

ro ricouerati dei Christiani schiaui, e mandò vn messo à Giouanni Matteo Bembo, che presiedeauì Rettore, con ardira, & infedel richiesta, che gli douesse consignare la Piazza, prima, che v'impiegasse la forza. Ciò riuiscì al Bembo di vn' eccessiuo trauaglio. Potente Armata, che in vn momento cangiandosi di amica in nemica, si fà ancora con l'inganno più potente. Vna Città, che, credendosi sicura da hostili attentati, nulla vi auuertiuà. Vn'improuvisa intimation di guerra, à cui, come vn lampo, douea seguir' immediate il fulmine, intimorì molto quel publico Rappresentante al primo aspetto. Tuttauolta riassunto lo spirito, coraggiosamente rispose alle proteste di Barbarossa.

Che l'indolenza degli accolti schiaui riprouata venendo dal fatto, non potea sussistere. Che insistendo egli in essa, haurebbe ciascheduno conosciuto, ch'era vn'inuentato pretesto il suo, per mancar di fede; per rinnegare gli ordini del suo Signore, e per contrauenir' à se stesso, & alle dichiarazioni fino allora fatte, ed osservate. Renderli certo pertanto, che ritornato in se medesimo, sarebbe restituito alle prime lodi, & à primi applausi, già guadagnatisi co' sinceri usati trattamenti; ma quando, conuertendo l'amicizia in guerra, pretendesse di acquistare con la prodizione, dichiararsi costante altrettanto nella sua legittima difesa, quanto egli sarebbe stato vn'offensore infedele, e degno di ogni biasimo.

*E risposta
lui di Gio:
Matteo
Bembo
Prouedi-
tore*

Haurebbe potuto scuotersi Barbarossa ad vna tal risposta; ma chi è già deliberato senza vergogna à delinquere, non stima rimproveri. Furono l'armi la sua replica. Si trasse di primo piedi sotto Rifano, che troppo debole di costruzione, e scarso di pre-
fidio, facilmente acquistò. Spinse poi contro di Cattaro molte Galee; le quali salutate con tiri tremendi dalla Fortezza, conuennero ritirarsi ben presto in distanza tale, da non esser giunte. Egli allora, dopo sbarcate vn poco più addietro le militie, per auuentarle all'assalto, proseguì con l'Armata restante auanti; ma nè meno per terra, nè per mare fortigli la supposta facilità. Continouò la Fortezza più appieno à colpir quei legni quanto erano più numerosi diuenuti, e le sbarcate militie, benchè si fossero diuise in due parti, e indirizzate per due sentieri, incontrarono vna forte istessa. La portione, che per la via del monte vi s'incamminò, fù dalle Artiglierie, che eminentemente fulminauano, così confusa, e dissipata, che più tosto, che di auanzarsi, si diede indietro, come fuggitiua. E l'altra, che si auuì dal canto della Città verso il Tempio di San Francesco, hebbe alla fronte vna turma, non aspettata, di Stradiotti, e di archibufieri à Cavallo fortiti, che la malmenarono, e la tagliarono à pezzi in molta parte. Le ripulse degli attentati ingiusti, assai più auuiliiscono degli

*Racquistata
colui Rifano.
Va contra
Cattaro.*

*Doue è mal
trattato.*